

Lunedì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

Lectio : 1 Libro dei Re 17, 1 - 6

Matteo 5, 1 - 12

1) Orazione iniziale

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) Lettura : 1 Libro dei Re 17, 1 - 6

In quei giorni, Elia, il Tisbita, uno di quelli che si erano stabiliti in Gàlaad, disse ad Acab: «Per la vita del Signore, Dio d'Israele, alla cui presenza io sto, in questi anni non ci sarà né rugiada né pioggia, se non quando lo comanderò io». A lui fu rivolta questa parola del Signore: «Vattene di qui, dirigiti verso oriente; nasconditi presso il torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. Berrai dal torrente e i corvi per mio comando ti porteranno da mangiare». Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

3) Commento³ su 1 Libro dei Re 17, 1 - 6

- Elia è un profeta e dice di vivere alla presenza di Dio, cioè si fa guidare da Dio. Vivere alla presenza di Dio significa stare davanti a lui in ogni momento, essere sempre in relazione con lui sia nella preghiera che in tutti gli altri momenti di lavoro, di studio, di divertimento. Il Signore illumina sempre il nostro tempo. E si prende cura di noi. Infatti Dio nasconde Elia per evitargli problemi, dato che il re lo avrebbe considerato causa della siccità. Elia si fida di Dio, non fa domande, non solleva obiezione, ma parte e va vicino al torrente Cherit. Lì il Signore si occupa di lui dandogli da bere e da mangiare. Quando scegliamo il Signore non dobbiamo temere niente, dobbiamo fidarci di lui anche quando non capiamo tutto. Lui provvede a noi come una madre e un padre provvedono ai figli. Gesù ci ricorda molte volte nel Vangelo che Dio è padre e ci vuole bene, perciò non dobbiamo avere paura di niente.

- Elia è il grande profeta in conflitto con il re Acab e la regina Gezabele, sua moglie, proveniente dalla Fenicia e missionaria decisa del culto della sua terra. Elia annuncia una prolungata siccità per la punizione che viene data al re, tutto dedito agli dei Fenici. Infatti l'esempio del re condiziona e influenza il popolo che perciò abbandona la fede di Israele nell'unico Dio per seguire gli dei della Fenicia. Durante questo flagello, per un primo momento, il profeta si nasconde presso il torrente Cherit e i corvi gli portano pane e carne: in modo straordinario, mattino e sera. Ci si rifà all'alimentazione del popolo d'Israele nel deserto, nel tempo della liberazione, ricordata nel libro dell'Esodo (16,8.12). Quando poi il torrente si secca per la siccità che si prolunga nel tempo, Elia si dirige verso Zarepta, un paese vicino a Sidone, a 15 km, sulla costa fenicia. Il Signore suggerisce di rivolgersi ad una vedova. Effettivamente il profeta incontra una povera donna e ad essa chiede acqua e cibo, garantendo che il Signore avrebbe provveduto per tutto il periodo della siccità. Elia si è spostato in una zona pagana, la terra di origine della regina Gezabele. Se da questa può venire la sua rovina, attraverso un'altra donna, questa volta vedova e povera, viene la sopravvivenza.

Dio gioca di fronte ai tiranni, aiutando i poveri che sanno provvedere a coloro che libereranno il suo popolo. Nel salmo 146,9 si dice "Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie degli empi". Gesù richiama quest'episodio per rimproverare al suo popolo il rifiuto che viene opposto ai profeti e alla Parola di Dio (Luca 4,25-26). E mentre disapprova l'incomprensione di Israele, garantisce che i benefici messianici saranno riservati ai pagani che accoglieranno il messaggio, riservato a tutti gli uomini e donne.

³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Erika Guidi in www.preg.audio.org - don Raffaello Ciccone

Ci si ritrova qui, di fronte al compito dell'accoglienza, un elemento fondamentale che la comunità cristiana, dall'inizio, ha sempre praticato. L'esempio è stato accolto dal Primo Testamento, a cominciare da Abramo che accoglie Dio, che si presenta come un viandante anonimo sotto l'aspetto di 3 personaggi che passano accanto alla sua tenda. Per l'ospitalità, offerta gratuitamente e spontaneamente, questi personaggi ricambiano, come dono di riconoscenza, con l'annuncio che Abramo avrebbe generato un figlio nella sua vecchiaia. L'ospitalità genera vita.

Una bellissima riflessione di J. Danielou ci fa ricordare che l'ospitalità si contrappone alla guerra: «L'umanità ha compiuto un passo decisivo, e forse il passo decisivo, il giorno in cui lo straniero da nemico (hostis) è divenuto ospite (hospes)». Se accolgo un povero, l'altro mi considererà sempre un amico e avrà riconoscenza. La guerra nasce da chi ti odia, da chi si sente rifiutato, non da chi ti offre ospitalità. L'ospitalità, in tutte le sue forme, contiene e mantiene la vita.

4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 5, 1 - 12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti perseguitarono i profeti che furono prima di voi».

5) Riflessione ⁴ sul Vangelo secondo Matteo 5, 1 - 12

● Beato chi...!

Questa espressione, comune nei Salmi e nei libri sapienziali, torna sulle labbra del Signore all'inizio del suo discorso sulla montagna.

Il salmista e i profeti pensavano che la felicità o la beatitudine fossero concesse ai giusti osservanti della legge, che temevano Dio, che si fidavano di Dio, che adoravano Dio... Ma sono concesse anche ai misericordiosi, ai provati e ai genitori di famiglie numerose. Gesù, che non è venuto ad abolire ma a completare, conservando la fondatezza di queste antiche beatitudini, ne aggiunge altre dieci. Esse danno piuttosto un orientamento al senso della beatitudine. Se l'Antico Testamento riconosce la beatitudine agli adoratori del vero Dio, Gesù ci dice chi sono i veri adoratori del Dio di Abramo: sono i poveri di spirito, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i cuori puri.

Se l'Antico Testamento chiama "beati" coloro che si rifugiano in Dio, che si affidano a lui, Gesù ci dice chi sono, per eccellenza, quelli che sono attesi da Dio, per essere consolati e protetti. Sono gli afflitti, gli assetati di giustizia e di legge, i perseguitati, i martiri!

Noi siamo dei veri adoratori? Siamo i veri figli di Dio?

● «Beati i poveri in spirito... Beati quelli che sono nel pianto... Beati i miti,... Beati i misericordiosi,... Beati i puri di cuore,... Beati gli operatori di pace,... Beati i perseguitati per la giustizia,... Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno...» (Mt 5, 1-12) - Come vivere questa Parola?

Gesù ci insegna e ci dona otto beatitudini da vivere, per poter essere beati e felici e *siamo* tali non perché piangenti, perseguitati o sconfitti, ma perché confidiamo in Dio, ci abbandoniamo totalmente in Lui, ne sperimentiamo la presenza. Accettiamo la nostra storia anche con le sue debolezze e sofferenze fisiche e morali, sapendo che sono tutte relative, sotto lo sguardo amoroso e benevolo di Dio, che pur permettendole, ci avvia verso un futuro di gioia e di pace.

Non si tratta di stare bene dal punto di vista umano, ma di lasciarci guidare dalla presenza di Dio, di non deprimersi nelle difficoltà, ma di valorizzarle come possibilità di bene, di anelare ad un mondo nuovo, di essere comprensivi e umili, di attuare la giustizia nella vita, di mostrarsi

⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - don Luigi Maria Epicoco in www.fedepuntozero.com

misericordiosi e di perdonare chi sbaglia. Promuovendo il bene materiale e spirituale, il cristiano partecipa alla missione di Gesù, modello vivo e sublime per ogni beatitudine.

Le beatitudini tracciano per noi la via verso la vera felicità e si riassumono nel confidare in Dio e nell'amare gli altri con l'amore appassionato e totale di Gesù.

O Signore Gesù, apri il nostro cuore a comprendere la nuova legge espressa nelle beatitudini e aiutaci a viverla negli atteggiamenti della nostra storia quotidiana.

Ecco la voce dal "Catechismo per gli adulti" (n. 854) : "[Le beatitudini del Regno] sintetizzano la perfezione cristiana e delineano il ritratto del discepolo di Gesù. Anzi, prima ancora, «sono una specie di autoritratto di Cristo e, proprio per questo, sono inviti alla sua sequela e alla comunione di vita con lui» (Giovanni Paolo 2, Veritatis splendor, 16). Esse indicano una via imprevedibile e paradossale alla felicità: è la via dell'amore crocifisso, che dà significato alla sofferenza anche prima di eliminarla e, quando è possibile, lotta con mezzi pacifici per superarla.

- Il punto di partenza della nostra gioia, della nostra beatitudine è il nostro pianto. Questo è in sintesi il vangelo di oggi. Ogni vera beatitudine ha un trampolino di lancio che è la realtà nuda e cruda che stiamo vivendo adesso. Credere non significa evadere, ma significa capire che ciò che ci inchioda, che ci fa soffrire, che ci toglie il sonno, che ci discrimina, che ci opprime, non possiamo fare finta che non esista. Esiste eccome! Ma non come qualcosa che ci condanna e basta, ma come qualcosa da cui partire.

La santità non è non avere pianto. La santità è avere una direzione dentro il pianto. E' comprendere che non bisogna negare il dolore o la sofferenza, e nemmeno scenderci a patti, ma "accettare" per "attraversare". I santi accettano la loro vita perchè la vogliono attraversare. Gli altri o evadono in mille modi possibili, o accumulano rabbia fino alla fine dei giorni. In questo senso la parola "beato" che Gesù pronuncia in realtà suona come una promessa, come una direzione da prendere, come una strada da percorrere nel bel mezzo delle nostre rassegnazioni. I santi non sono degli "arrivati" ma dei "viandanti".

E la negazione della santità è rimanere fermi.

6) Per un confronto personale

- Per chi offre con semplicità la propria vita e attende tutto da te: Preghiamo ?
- Per i semplici e i puri di cuore, ai quali tu riveli il tuo mistero: Preghiamo ?
- Per chi ama e perdona come tu ami e perdoni: Preghiamo ?
- Per chi soffre per la verità e la giustizia e confida nell'adempimento delle tue promesse: Preghiamo ?
- Per chi instancabilmente fa opera di pace preannunciando i tempi futuri: Preghiamo ?
- Per chi spende la vita per te e per i fratelli: Preghiamo ?
- Per la tua Chiesa che santifichi con la tua presenza: Preghiamo ?
- Per la vergine Maria, figlia di Sion e serva della Parola: Preghiamo ?
- Per i santi che già contemplano la gloria del tuo volto: Preghiamo ?
- Per Cristo povero e obbediente, icona del tuo amore: Preghiamo ?
- Padre di infinita bontà, che per tutti gli uomini prepari un posto nel tuo regno, apri il nostro cuore alla nuova legge di Cristo e aiutaci a viverla con semplicità e letizia. Preghiamo ?

7) Preghiera finale : Salmo 120

Il mio aiuto viene dal Signore: egli ha fatto cielo e terra.

*Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.*

*Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.*

*Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.*

*Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.*